

Fiscalità di vantaggio per i pensionati che rianimano i borghi

Il presidente Covip Pepe. «Con la legge di bilancio rendiamo fiscalmente conveniente scegliere l'Italia e trasferirsi nelle aree interne»

Paolo Bricco



«Mille pensionati, ciascuno con una fiscalità di vantaggio importante, per rianimare cento borghi. Bisogna fermare lo svuotamento demografico delle aree interne, l'impoverimento e la marginalizzazione dei piccoli centri. Serve un progetto pilota in grado di contribuire alla loro rinascita. I pensionati italiani possono avere l'esenzione dal pagamento delle tasse quando si trasferiscono all'estero. In molti vanno ad abitare in Portogallo, in Tunisia, in Albania. Il loro netto raddoppia. E beneficiano di un costo della vita in media inferiore a quello italiano. Sono scelte individuali pienamente legittime, ma comportano per il Paese la perdita di residenti, consumi e gettito fiscale. La risposta non è ostacolare la mobilità, ma rendere fiscalmente conveniente scegliere l'Italia. Rendiamo possibile a chi desidera trasferirsi sulle Alpi, sull'Appennino, sulle coste più lontane ed estranee dal turismo, nel centro delle isole».

Mario Pepe, classe 1951, è presidente della Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione. A 24 anni era il medico condotto di Colonna, in provincia di Roma. Negli anni Ottanta è stato un imprenditore nella prima sanità privata. Pepe propone le sue idee su fondi pensione e sanità integrativa di cui auspica il pieno ingresso nel perimetro di controllo della Covip al governo Meloni: «La sanità integrativa beneficia di rilevanti agevolazioni fiscali ed è rimasta troppo a lungo priva di un sistema organico di vigilanza. Quelle agevolazioni rappresentano un mancato gettito per lo Stato e devono

previdenza complementare: equity crowdfunding, investimenti diretti, veicoli specializzati, partecipazione a nuove Ipo sui mercati dei capitali, in particolare sull'Euronext Growth Milan. La garanzia, entro limiti predeterminati, ridurrebbe il rischio e, grazie all'effetto leva, potrebbe mobilitare investimenti superiori alla propria dotazione. Oggi su 262 miliardi di euro investiti dai fondi pensione italiani, l'80% è all'estero. Anche questa cosa, per l'interesse del Paese, va cambiata» conclude il presidente di Covip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA